



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

**U.prot DVA DEC-2012-0000006 del 20/01/2012**

**VISTO** l' art. 7, comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTI** gli articoli 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all' art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell' art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTO** l' art. 4, comma 5, del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell' articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90, concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell' articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e, in particolare, l' art. 9, che prevede l' istituzione della "Commissione tecnica di verifica dell' impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.", nonché le successive modifiche di cui all' art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;



**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del "Piano regolatore portuale 2007 del Porto di Ravenna – attuazione delle opere connesse" da realizzarsi in comune di Ravenna (RA), presentata dall'Autorità Portuale di Ravenna, con sede in via Antico Squero 31, 48122 Ravenna, in data 19 marzo 2010;

**VISTE** le pubblicazioni su quotidiani "Il Corriere della Sera" in data 16 marzo 2011, "Milano Finanza" in data 19 marzo 2011, "Aste e Appalti Pubblici" in data 18 marzo 2011;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Autorità Portuale di Ravenna nel corso dell'iter istruttorio;

**PRESO ATTO CHE** la necessità del nuovo PRP e delle opere in progetto è determinata dai seguenti fattori:

- crescita esponenziale del traffico di contenitori negli anni più recenti, collegata in buona parte all'esplosione delle economie dell'Estremo Oriente;
- aumento delle dimensioni delle navi porta-contenitori, in conseguenza della decisione dei principali armatori di abbandonare i vincoli imposti dall'attraversamento del canale di Panama;
- aumento superiore alle previsioni delle dimensioni delle navi che effettuano i trasporti più tradizionali del porto, quali le rinfuse e le merci specializzate;
- sviluppo considerevole, a livello mondiale e più specificamente italiano, del traffico ingenerato dalle navi da crociera, anche in questo caso con incrementi dimensionali non trascurabili;

**ACQUISITO** il parere n. 735 positivo con prescrizioni formulato in data 17 giugno 2011, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Autorità Portuale di Ravenna, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso con nota n. PG.2010.107373 della Regione Emilia Romagna del 19 aprile 2010, pervenuto il 21 aprile 2010, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il successivo parere favorevole espresso con nota n. PG.2011.156667 della Regione Emilia Romagna del 28 giugno 2011, pervenuto il 4 luglio 2011, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. DG/PBAAC/34.19.24/25276, del 2 agosto 2011, pervenuto in data 4 agosto 2011, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO CHE** per le zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario localizzate in un raggio di influenza del progetto, la valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 come modificato dal DPR n. 120/2007, effettuata dal proponente ha evidenziato che l'area è interessata da:

- ✓ SIC/ZPS IT4070003 – “Pineta di San Vitale e Bassa del Pirottolo”;
  - ✓ SIC/ZPS IT4070004: Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo;
  - ✓ SIC/ZPS IT4070005: Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini;
  - ✓ SIC/ZPS IT4070006: Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta marina;
- l'area di progetto interessa inoltre una zona umida residuale situata tra Pialassa di Piombone e Canale di Candiano sulla colmata della penisola Trattaroli, che non rientra all'interno di siti Natura 2000; lo studio evidenzia che essa appare già attualmente fortemente compromessa dalla realizzazione di interventi non riferibili al progetto in esame;
  - gli effetti derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti possono ripercuotersi all'interno dei 2 siti: SIC-ZPS IT4070004: Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo; SIC-ZPS IT4070006: Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta marina. Le incidenze sugli habitat (habitat acquatici e ripariali) e sulle specie di interesse comunitario (principalmente uccelli acquatici) presenti nei 2 siti sono generate principalmente dagli interventi di approfondimento dei



fondali del Canale Candiano, della realizzazione del terminal specializzato nel traffico di contenitori e dell'approfondimento dei fondali presso l'angolo Ovest della Pialassa del "Piombone",

- lo studio di incidenza prevede pertanto l'adozione delle misure di mitigazione, di seguito sintetizzate. A seguito dell'adozione di tali misure, lo studio di incidenza non evidenzia incidenze significative in grado di compromettere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei due siti Natura 2000 vicini:

**PRESO ATTO** che sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, di cui si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

**ATTESO** che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di V.I.A., si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della suddetta ricognizione risultano, pertanto, acquisiti:
  - parere del Comune di Ravenna D.G. n. 97561/422/2007;
  - D.G. della Provincia di Ravenna n. 20 del 3/02/10;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- parere motivato di VAS, delibera n. 14796 del 12/10/2009 della giunta regionale della Regione Emilia Romagna;
- comune di Ravenna, autorizzazione ambientale di cui all'art. 159 Dlgs. 42/2004;
- parco regionale del Delta del Po determinazione n. 47 del 2/02/2009 relativo al N. O. ai fini della valutazione di incidenza;
- parere della capitaneria di Porto di Ravenna nota n. 27/5924 e nota n. 28/1620 del 2/02/2009;

I sopra elencati pareri e/o nulla osta, che si intendono recepiti nel presente decreto, sono tutti positivi e le prescrizioni ove negli stessi indicate sono riconducibili alle prescrizioni di cui ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Emilia Romagna di cui al quadro prescrittivo di questo decreto;

- - è fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali, ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 e ss.mm.ii. alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, sulla base di quanto premesso;

**D E C R E T A**

la compatibilità ambientale del progetto relativo al "Piano regolatore portuale 2007 del Porto di Ravenna - attuazione delle opere connesse" da realizzarsi in comune di Ravenna (RA), presentato dall'Autorità Portuale di Ravenna, con sede in via Antico Squero 31, 48122 Ravenna, in data 19 marzo 2010, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano:



**A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:**

1. in fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori di ciascuna delle fasi di attività dovrà essere redatto e attuato da parte dell'Autorità Portuale un piano degli interventi di emergenza per i casi di incidente con dispersione di sostanze inquinanti al suolo o nelle acque, ivi inclusa la possibile diffusione degli inquinanti presenti nei sedimenti portuali a seguito dei dragaggi. Tale piano deve essere concordato con l'ARPA Emilia Romagna e deve essere tenuto a disposizione delle Autorità competenti al controllo; in ogni caso, durante le attività di dragaggio e della costruzione delle banchine deve essere previsto l'utilizzo di panne di contenimento della zona interessata dai lavori;
2. relativamente agli sottoambiti - Progetti Unitari "Porto Corsini", "Distretto della Nautica", "Distripark" e "Aree di Ristrutturazione per Attività Industriali e Produttive Portuali", prima dell'inizio dei lavori di ciascun sottoambito, dovranno essere presentati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i progetti attuativi;
3. il progetto di riqualificazione urbana di Porto Corsini, dovrà essere verificato previa valutazione d'incidenza rispetto alle limitrofe aree di SIC e ZPS da parte dell'Ente di gestione del Parco Regionale del Delta del Po;
4. fatta salva l'intesa con il Comune di Ravenna ai fini della realizzazione dei progetti, l'altezza degli edifici previsti nella Penisola Trattaroli, di servizio al Terminale Contenitori, non può superare quella degli edifici limitrofi;
5. allo scopo di evitare impatti sulle specie svernanti nel tratto di mare antistante il Porto di Ravenna e di Marina di Ravenna (aree portuali comprese), le operazioni di dragaggio devono essere evitate nel periodo invernale;
6. resta ferma la prescrizione c) del PRP 2001 di cui al decreto VIA n. 3420 del 06/11/2000, relativa al by-pass del canale Cándiano, in merito alle previsioni che tutte "le opere fisse di viabilità, carrabili ferroviarie o ciclopedonali, a scavalco aereo del Canale e a servizio della Darsena di città e/o dell'ambito effettivamente portuale, non costituiscano ostacolo per alcun tipo di navigazione passeggeri fino alla testa della Darsena di Città,





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

salvaguardando quindi in ciascuna di esse un franco fisso adeguato oppure adottando dispositivi mobili; analoga disposizione dovrà garantire che l'estradosso di eventuali opere di viabilità sotterranee salvaguardi le possibili future necessità di approfondimento del canale per lo stesso scopo. Le strade e le linee ferroviarie dell'area portuale, o comunque a servizio della stessa, che vengono a trovarsi in fregio ad aree di valenza ambientale (pinete, Pialasse, fasce costiere ...) dovranno essere affiancate da una fascia verde a filtro (arborea ed arbustiva) di adeguata profondità";

7. prima dell'inizio dei lavori relativi alla banchina della darsena San Vitale, dovrà essere ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Autorità competente nei confronti del vincolo idrogeologico (RD 30 dicembre 1923, n. 3267);
8. il progetto esecutivo della banchina che eventualmente dovrà essere prevista nell'avamposto ai fini della realizzazione dei cassoni che formano i moli esterni (fase 3) dovrà essere verificato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

### **componente atmosfera:**

9. prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con l'ARPA Emilia Romagna e attuare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area periportuale, interessata dal traffico portuale, mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, per almeno 4 postazioni critiche, di cui 2 postazioni agli abitati di Porto Corsini e Marina di Ravenna e 2 postazioni alle Pialasse del Piombone e Baiona, con oneri a suo carico, secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti; ferme restando le competenze dell'ARPA Emilia Romagna, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e la fase di esercizio del porto e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività



portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla fine della Prima Fase delle attività di cantiere (10 anni), dovranno essere presentate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare simulazioni modellistiche per la determinazione dei carichi inquinanti e la valutazione degli effetti indotti durante la fase di esercizio, portuale, con particolare riferimento alle adiacenti aree tutelate, anche ai fini del controllo della coerenza delle simulazioni prodotte nell'ambito del SIA con i risultati del monitoraggio;

10. relativamente agli impatti associati agli odori dei fanghi provenienti dai dragaggi, con particolare riferimento alla vasca di decantazione in funzione "NADEP - Atea n.6", dovranno essere verificati da parte dell'Autorità Portuale i livelli di concentrazione di unità odorigene presso i recettori civili più vicini, al fine di adottare le opportune mitigazioni;

**componente rumore:**

11. prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con ARPA Emilia Romagna e attuare un programma di monitoraggio dei livelli acustici in area portuale e periportuale, per la fase di cantiere, la fase di esercizio e per un periodo di almeno due anni di operatività del Porto nell'assetto finale, con particolare riferimento ai recettori localizzati in prossimità delle aree considerate critiche dalle simulazioni condotte, nella zona del by-pass e negli assi viari prospicienti le pialasse del Piombone e Baiona e gli abitati di Porto Corsini e Marina di Ravenna, con oneri a suo carico e secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti. Dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il progetto delle barriere acustiche fonoassorbenti previste per la zona del by-pass (zona cimiteriale) e per le schermature acustiche previste verso la Pialassa Baiona e ne dovranno essere definite la tipologia, le caratteristiche tecniche e la qualità dell'abbattimento del rumore prodotto. Sulla base dei risultati dei monitoraggi dovranno essere verificate le misure di abbattimento del rumore adottate e dovranno essere definite e realizzate





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

eventuali ulteriori opportune misure di mitigazione, ivi compresi eventuali interventi sui singoli recettori. Dovrà inoltre essere prevista la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto su singoli recettori presi a riferimento. I lavori della realizzazione del Terminale contenitori dovranno garantire valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) di 50 diurno e 40 diurno presso la pialassa del Piombone, per tutto il periodo riproduttivo delle specie ornitiche, quindi nel periodo (febbraio) marzo - luglio (agosto); parte del traffico afferente al terminal crocieristico deve essere spostato sull'arteria urbana lungo canale (via Molo Gaetano Sanfilippo) a minore densità abitativa e deve essere limitato nel periodo notturno. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla fine della Prima Fase delle attività di cantiere (10 anni), dovranno essere presentate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare simulazioni modellistiche per la determinazione dell'inquinamento acustico, connesso all'esercizio dell'infrastruttura portuale, con particolare riferimento alle adiacenti aree tutelate, anche ai fini del controllo della coerenza delle simulazioni prodotte nell'ambito del SLA con i risultati del monitoraggio;

### **componente ambiente idrico:**

12. prima dell'inizio dei lavori di prolungamento delle dighe foranee (Terza Fase) l'Autorità Portuale dovrà elaborare, secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato a valutare l'eventuale impatto del cantiere sulla qualità delle acque di balneazione (D.P.R. 470/82 e succ. mod. ed integr.), nonché all'individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie. Il Programma dovrà essere elaborato in conformità alle "Metodologie analitiche di riferimento - Programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero triennio 2001-2003" redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e ICRAM (2001). L'attività di monitoraggio che potrà essere attuata mediante l'installazione di centraline fisse di monitoraggio ovvero mediante periodiche raccolte ed analisi di



campioni, dovrà essere avviata prima dell'inizio delle attività di cantiere e dovrà essere estesa, con le modalità che verranno stabilite nel suddetto Programma alla fase del primo anno di esercizio delle opere in progetto; il monitoraggio dovrà riguardare la colonna d'acqua, i sedimenti e il biota e i punti di campionamento devono comunque comprendere le spiagge a Sud e a Nord dell'area portuale;

13. prima dell'inizio dei lavori l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato ambientale del porto nella fase di cantiere e di quella di esercizio, con prelievi semestrali delle acque del bacino e dei fanghi del fondale, nell'avamposto, nella parte interna del canale Candiano, nella darsena Baiona e nel canale del Piombone, nonché nei pressi dei lavori in corso, prevedendo analisi chimiche, fisiche e microbiologiche, tese soprattutto a conoscere le concentrazioni dei principali inquinanti (metalli pesanti, indicatori microbiologici, idrocarburi, BOD, COD) e i loro effetti (temperatura, ossigeno disciolto); sulla base dei risultati del monitoraggio l'Autorità Portuale dovrà implementare gli strumenti di previsione/programmazione e gestione già esistenti, anche con riferimento ai sistemi di depurazione delle acque industriali e delle acque di stiva;
14. prima dell'inizio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei due siti Natura 2000, da correlare al monitoraggio dei livelli idrici all'interno delle Pialasse e a quello della qualità delle acque in esse circolanti, al fine di essere in grado di intervenire con tempestività nel caso in cui si manifestassero modificazioni significative dei valori, con esiti verosimilmente negativi sulla qualità naturalistico-ambientale dell'area;
15. prima dell'inizio dei lavori l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare un protocollo di intervento, in accordo con l'ARPA Emilia Romagna, che metta in relazione la circolazione delle acque all'interno delle Pialasse con gli eventuali livelli di inquinamento delle acque a seguito delle attività di





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- escavazione del canale, al fine di evitare danni agli habitat ed alle componenti biologiche presenti.
16. in merito agli studi idrodinamici già eseguiti nell'area, al fine di prevenire eventuali impatti negativi delle opere esterne di prolungamento delle dighe foranee (Terza Fase), l'Autorità Portuale deve predisporre nell'ambito della progettazione esecutiva ed attuare un Piano di monitoraggio esteso a tutta l'unità fisiografica, con particolare riferimento alla spiaggia sia sommersa che emersa soprattutto in area SIC, che dovrà porre attenzione sia al comparto biotico potenzialmente interessato dagli impatti dell'opera sia al comparto morfodinamico e di trasporto solido. Lo svolgimento del monitoraggio dovrà iniziare prima dell'inizio dei lavori, e dovrà proseguire durante la fase di cantiere e fino ad almeno quattro anni dal completamento dell'opera. La predisposizione e lo svolgimento del Piano dovrà seguire modalità e tempi da concordare con la Regione Emilia Romagna. Lo stesso Piano dovrà tener conto di tutte le componenti biotiche e abiotiche comprese nelle matrici acqua, sedimento e benthos contenute anche all'interno dell'avamposto. Il monitoraggio sarà finalizzato ad individuare eventuali alterazioni a breve e lungo termine sull'evoluzione della linea di costa e sugli ecosistemi marini costieri ed a mitigare gli stessi mediante adeguate azioni correttive da attuare in corso d'opera e in fase di esercizio;
  17. in merito agli studi idrodinamici e le modellazioni effettuate per lo studio degli scambi idrici tra il canale Candiano e le pialasse Baiona e del Piombone, l'Autorità Portuale deve predisporre nell'ambito della progettazione esecutiva dei dragaggi delle aree limitrofe alle due Pialasse un Piano di monitoraggio del comparto biotico e morfodinamico. Lo svolgimento del monitoraggio dovrà iniziare prima dell'inizio dei lavori, e dovrà proseguire durante la fase di cantiere e fino ad almeno quattro anni dal completamento delle opere. La predisposizione e lo svolgimento del Piano dovrà seguire modalità e tempi da concordare con la Regione Emilia Romagna.
- componente suolo e sottosuolo:**
18. fatto salvo il Nulla Osta emesso dall'autorità competente sui calcoli strutturali, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuate le analisi



- ritenute opportune dallo studio geologico-tecnico, campi di prova e verifiche preliminari, ai fini della ricognizione dettagliata dei profili della resistenza secondo la profondità e la tipologia delle opere da realizzare, tenendo conto della sollecitazione sinuica. In considerazione della qualità scadente dei fondali, deve essere previsto ed attuato un apposito monitoraggio, in accordo con il RUP dell'Autorità Portuale, mediante controlli sul comportamento delle strutture, da eseguire sia in corso di costruzione che in fase di collaudo e di esercizio, ai fini dell'accertamento della funzionalità delle opere e la corrispondenza con le previsioni del modello numerico;
19. prima delle attività di dragaggio e con riferimento al progetto esecutivo di ciascuna fase di attuazione dei dragaggi, occorre effettuare la caratterizzazione dei fondali seguendo le procedure previste dall'allegato B/1 del DM Ambiente del 24 gennaio 1996 e il Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini realizzato da APAT e ICRAM (oggi ISPRA) nel mese di agosto 2006 e utilizzare i sedimenti secondo quanto previsto dallo stesso manuale e dalla tabella 1 dell'allegato 5 della parte IV, titolo V, del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni; in relazione all'idoneità fisico-chimico-biologica dei sedimenti dragati, dovranno essere stabilite in accordo con l'ARPA Emilia Romagna e con la Regione Emilia Romagna, le modalità più idonee per la gestione dei sedimenti derivanti dai dragaggi;
  20. i materiali di dragaggio provenienti dall'avamposto e dal canale esterno, nonché dal Canale Candiano, con caratteristiche idonee, devono essere utilizzati prevalentemente per ripascimenti, in particolare delle zone a Nord e a sud del Porto, da concordare con la Regione Emilia Romagna che deve anche effettuare l'attività di controllo sulla corretta collocazione ed esecuzione degli interventi;
  21. la parte di materiale derivante dai dragaggi che non risulta idoneo per i ripascimenti o per la realizzazione delle opere portuali, dovrà essere gestito concordando con l'ARPA Emilia Romagna e con la Provincia di Ravenna le modalità per lo stoccaggio e per il trasporto presso i siti di allocazione definitiva, secondo il programma di gestione da predisporre in accordo con





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- la Regione e gli enti locali, comprensive degli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza delle operazioni in relazione alla dispersione dei materiali nell'ambiente previsti dalle normative vigenti; dovranno essere concordate con l'ARPA Emilia Romagna le modalità di impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi delle vasche di colmata e le modalità e i tempi del monitoraggio e del controllo che deve essere effettuato allo scarico nel corpo ricettore delle acque in eccesso prelevate durante il dragaggio, ai fini del controllo della qualità dei sedimenti e della colonna d'acqua del corpo recettore, con analisi fisiche, chimiche, tossicologiche e biologiche, con campioni ante operam, in corso d'opera e post operam; il progetto esecutivo delle vasche di colmata deve essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle vasche medesime, per ciascuna fase di attuazione dei dragaggi; parimenti deve essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della verifica di ottemperanza, il progetto dell'eventuale riutilizzo o riallocazione definitiva all'esterno del piano portuale dei materiali di dragaggio di cui al presente punto;
22. la movimentazione dei materiali da scavi e dragaggi, fatto salvo l'eventuale materiale da conferire a discarica, deve avvenire attraverso tubazioni a pressione ovvero via mare, anche per quanto riguarda l'area relativa all'attracco crociere prospiciente l'abitato di Porto Corsini; le operazioni di dragaggio devono avvenire previa attivazione di un sistema di sorveglianza continua delle lavorazioni e della qualità dei sedimenti, secondo disposizioni impartite dall'ARPA Emilia Romagna, e devono prevedere la concentrazione temporale dei lavori di movimentazione del sedimento e tecnologie che massimizzano la compattezza dei materiali;
  23. il sistema di illuminazione dell'area portuale dovrà perseguire un aspetto unitario curato e composto, che tra l'altro, nel perseguire gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza, dovrà adottare tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe e l'intorno territoriale;



24. la definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo devono essere concordate con la Regione Emilia Romagna; in particolare occorre potenziare le fasce a verde lungo il confine con la Pialassa Baiona e lungo la viabilità di progetto, nonché al piede delle scarpate arginali delle vasche di decantazione dei dragaggi portuali; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata;
25. le prescrizioni di cui al presente parere devono essere riportate nei capitolati d'appalto dei relativi lavori.

**B) prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:**

il materiale asportato dagli scavi, prima di essere depositato o durante la stessa fase di posa, sia vagliato per il recupero di eventuali materiali archeologici accumulati o in esso eventualmente presenti. Per il lavoro di posa dell'avancorpo di ingresso (Cav. n. RP10T0010) si sottolinea la necessità di procedere ad un controllo in corso d'opera. I lavori di controllo previsti dovranno essere svolti mediante l'impiego di ditte specializzate nel settore intervento in archeologia subacquea di comprovata esperienza specifica per zone lagunari o similari. Le modalità saranno concordate anticipatamente con il personale tecnico e scientifico della Soprintendenza in accordo con la Direzione Progettuale e Direzione Lavori in sede di attuazione dei lavori.”;

**C) prescrizioni della Regione Emilia Romagna:**

parere n. 239 del 19 aprile 2010:

**PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

In attuazione del parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, e relativo Nulla Osta Ambientale dell'11 febbraio 2008, si chiede che in fase esecutiva sia superata l'assoluta rigidità geometrica del perimetro dell'argine di confine con il futuro piazzale.

Pertanto l'arginatura prevista del piazzale va arrotondata in aderenza all'area di fitodeputazione.

È necessario inoltre ridurre la superficie dei dossi progettati nell'area naturalistica al fine di realizzarli il più possibile idonei alla nidificazione dell'avifauna caratteristica.





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

L'Autorità Portuale provvederà, quali elementi compensativi, entro la conclusione dei lavori, ad elaborare i seguenti documenti:

- piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento, d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po;
- studio propedeutico al piano di gestione previsto per la zona SIC, relativamente alla parte sito di propria competenza amministrativa (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo.

L'Autorità Portuale provvederà inoltre alla manutenzione delle opere realizzate al fine di garantirne il corretto funzionamento (porte vinciane, bacino di fitodepurazione, canali sublagunari, arginature).

### **PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

1. L'integrazione di caratterizzazione dovrà essere spinta fino ad una profondità superiore a quella alla quale si è evidenziato un superamento alle CSC. I nuovi punti di indagine avranno influenza fino al punto medio della distanza dal precedente punto analizzato.
2. Dovrà essere valutata l'efficacia della rimozione del materiale, al fine di non utilizzare materiale, rimasto in loco, ma non idoneo per la costruzione dei dossi/barene.
3. Le modalità delle operazioni da svolgere per l'integrazione di caratterizzazione, la valutazione dell'efficacia della rimozione del materiale non idoneo al recupero in loco, le modalità del deposito temporaneo del materiale dragato in attesa della caratterizzazione per la destinazione finale a norma di legge, dovranno essere valutate, prima di procedere con l'esecuzione dei lavori, da ARPA.
4. Al fine di ottenere la migliore gestione degli habitat e del nuovo ecosistema che si intende ricreare all'interno della laguna, occorre definire fin da ora un più articolato assetto della morfologia dei dossi di cui è prevista la realizzazione. La gestione diretta del Parco nel Life Saline di Comacchio e negli interventi eseguiti nella palude dell'Ortazzo, il monitoraggio di recenti esperienze in aziende di vallicoltura private (Valle Bertuzzi e Vene di Bellocchio), le esperienze eseguite dal Comune



di Ravenna nella gestione dei dossi realizzati nella Pialassa della Baiona consigliano di adottare metodiche di esecuzione dei dossi che favoriscano la nidificazione di specie acquatiche coloniali di valote conservazionistico, mentre disincentivino la colonizzazione degli stessi da parte del gabbiano reale e dei ratù. Pertanto il progetto esecutivo riguardante l'assetto morfologico dei dossi di nuova creazione dovrà prevedere la diminuzione delle superfici perennemente emerse. Inoltre si dovrà prevedere un frazionamento dei dossi attualmente previsti a formare un numero maggiore di dossi, ma singolarmente di minore dimensione. Tutti questi accorgimenti hanno l'obiettivo di favorire la nidificazione nonché il successo riproduttivo di molte specie acquatiche coloniali e non, già presenti e in alcuni casi nidificanti nelle pialasse ravennati ma in sensibile diminuzione.

5. Nel programma di avvio lavori dovrà essere previsto l'allestimento di un sito idoneo all'insediamento della colonia di topino (*Riparia riparia*), già presente in loco in periodo primaverile estivo in un'area che presumibilmente verrà disturbata e/o danneggiata dalle operazioni di urbanizzazione dell'area portuale (vedere cartografia allegata).
6. Si raccomanda inoltre in fase di accantieramento di non invadere in nessun modo le aree con struttura di cantiere (baracche, depositi) che il PSC di Ravenna destina/classifica come "Luoghi della riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica" ed in particolare come ARA "Aree di riqualificazione ambientale", ecologica e paesaggistica" (art. 35).
7. In base, al PSC infatti l'Area di Riqualificazione Ambientale n. 6 corrisponde alla pialassa del Piombone, per cui i mezzi d'opera dovranno necessariamente accedere, mentre l'ARA n. 7 è adiacente al Piombone ed è corretto che non venga occupata da attrezzature di cantiere quali baracche, mezzi, ecc.
8. Tutti i progetti esecutivi di piantumazione e sistemazione per la fruizione dell'area dovranno essere presentati e approvati dal Comitato Tecnico Scientifico del Parco anche al fine di valutare e favorire la





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

colonizzazione e l'insediamento nell'area di specie vegetali e associazioni vegetazionali tipiche delle lagune salmastre.

9. Deve essere eseguito un monitoraggio idraulico tenendo in considerazione il quadro dei mutamenti climatici in essere ormai evidenti, che implicano la necessità di attuare modalità di gestione del territorio adeguate e che tengano conto della possibilità di accadimento fenomeni naturali anche estremi e sino ad ora ritenuti poco probabili. Il piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento sarà attuato d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po.
10. Dovrà essere previsto un monitoraggio bicanale a partire dal termine dei lavori di esecuzione dei dossi di cui al punto 4, al fine di verificare il successo ecologico dei suddetti quali habitat, in particolare di nidificazione, delle specie target, in analogia a quanto richiesto da questo Parco ed oggi in esecuzione da parte della Provincia di Ferrara nell'area dello Scanno di Goro, nel SIC-ZPS "Sacca di Goro Po di Goro Valle Dindona Foce del Po di Volano".
11. Devono essere elaborati gli studi propedeutici al piano di gestione previsto per le zone SIC, in accordo con il Parco del Delta del Po, relativamente alla parte demaniale del sito di competenza amministrativa dell'Autorità Portuale (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), studi che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo.

parere n. 840 del 28 giugno 2011:

1. in considerazione della rilevanza delle problematiche relative alla escavazione dei fondali e alla relativa gestione dei materiali dragati ed alla indeterminatezza sulle destinazioni e delle modalità di reimpiego dei rilevanti volumi di escavo, l'Autorità Portuale di Ravenna dovrà predisporre un adeguato programma di riutilizzo dei materiali dragati, specificandone in modo dettagliato le destinazioni, le modalità e la tempistica di reimpiego, definendo preliminarmente i volumi escavati che per le loro caratteristiche qualitative devono essere gestiti come rifiuti e



destinando prioritariamente i materiali con caratteristiche adeguate al ripascimento di spiagge in erosione; tale programma dovrà essere definito tramite adeguati accordi di programma con la Regione Emilia - Romagna e la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna;

2. come indicato nello studio di impatto ambientale si ritiene necessario che l'Autorità Portuale di Ravenna assicuri la sterilizzazione delle acque di stiva quale soluzione in grado di evitare la scomparsa o sostituzione di specie di interesse commerciale;
3. come indicato nello studio di impatto ambientale si ritiene necessario che in ordine all'impatto acustico, durante l'esercizio della nuova configurazione portuale prevista dal Piano e delle opere connesse, al fine di contenere lo sfioramento dei livelli sonori stimati e riportare la rumorosità entro i limiti di legge nel periodo notturno, prevedere l'installazione di opportune barriere antirumore fonoassorbenti nelle aree più critiche, in particolare in corrispondenza dell'attraversamento dell'area cimiteriale e del piccolo gruppo di abitazioni su via Baiona angolo via del Cimitero; inoltre appare necessario che sia realizzato quanto di seguito indicato:
  - Porto Corsini: lo spostamento di almeno parte del traffico afferente al terminal crocieristico sull'arteria urbana lungo canale (via Molo Gaetano Sanfilippo) a minore densità abitativa ed una limitazione di tale traffico nel periodo notturno;
  - area cimiteriale di Ravenna: per quest'area appare necessario prevedere la congiunta realizzazione del By-pass con opportune barriere fonoassorbenti su entrambi i lati della carreggiata ed il convogliamento del traffico, afferente all'area portuale a nord del canale, su questo nuovo collegamento e sul suo prolungamento (via delle Bassette)
  - Pialassa Baiona: si ritiene necessario realizzare una schermatura acustica realizzata con terrapieni e pannelli in legno opportunamente rinverditi per una lunghezza di circa 5,5 Km;
4. come indicato nello studio di impatto ambientale si ritiene necessario, in quanto i principali impatti sono attesi durante la fase di escavo dei fondali e quindi dovrà essere posta particolare cura nella scelta dell'ubicazione e





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

nella conduzione dei cantieri, realizzare le mitigazioni per quanto riguarda gli impatti sull'acqua, di seguito ricordate:

- utilizzo di draghe che realizzano un basso inquinamento attorno alla zona scavata; per ridurre il fenomeno della torbidità è preferibile l'utilizzo di un dragaggio per via idraulica, realizzato mediante pompe di aspirazione in grado di aspirare una miscela costituita da acqua e materiale sciolto del fondo;
  - utilizzo di tecnologie di dragaggio e salpamento atte a massimizzare la conservazione della compattezza del materiale stesso e minimizzare le manipolazioni al fine di contenere il rilascio di sedimenti in mare;
  - massimo riutilizzo del materiale dragato per i fabbisogni del cantiere;
  - attivazione di un sistema di sorveglianza continua delle lavorazioni e della qualità dei materiali;
  - concentrazione temporale dei lavori che comportano movimentazione di sedimento e quindi delle operazioni di dragaggio per ridurre al minimo gli impatti sui fondali;
  - realizzazione di un piano di monitoraggio sia in fase di costruzione che in fase di gestione;
5. come indicato nello studio di impatto ambientale si ritiene necessario evitare di realizzare le opere, in particolare il terminal container, nel periodo riproduttivo delle specie ornitiche interessate e di evitare le operazioni di dragaggio nel periodo invernale al fine di non disturbare le specie svernanti nel tratto di mare antistante il Porto di Ravenna e di Marina di Ravenna (aree portuali comprese);
6. si ritiene necessario realizzare il piano di monitoraggio previsto nello studio di impatto ambientale:
- in corrispondenza di alcuni recettori di Marina di Ravenna e Porto Corsini ritenuti più esposti alle emissioni di inquinanti in atmosfera (CO, NO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub>);
  - in corrispondenza di punti individuati lungo il Canale Candiano, le Pialasse Piombone e Baiona e nella zona di avamposto a diverse profondità della colonna d'acqua;



- Costa - Linea di riva:
  - rilievo fisico ogni tre anni nel periodo di stanca climatico di giugno-luglio, con la prima campagna eseguita ante operam (prolungamento opere foranee);
  - monitoraggio "continuo" della base aerofotogrammetrica dell'ARPA Emilia - Romagna con benchmark annuale centrato sul periodo di stanca climatico di giugno-luglio;
- Costa - Sezione trasversale
  - 2 transetti a Nord ed 2 a Sud fuori della fascia attiva (ogni tre anni) con la prima campagna eseguita ante operam (prolungamento opere foranee); i rilievi saranno eseguiti a partire dalla terraferma (dalla +2.0m se in presenza di corpo dunale o dalla prima opera antropica rigida) fino ad una profondità fuori della fascia attiva (-10m s.l.m.m.);
- all'interno delle pialasse, avendo individuato, a seguito della Valutazione di incidenza, gli eventuali habitat prioritari nell'ambito dei SIC;
- in corrispondenza dei ricettori abitativi e delle aree di tutela naturalistica più esposti alle emissioni sonore provenienti, durante la fase di esercizio, in particolare dal traffico veicolare sulle arterie stradali principali:
  - presso l'area cimiteriale e del previsto collegamento by-pass, presso l'abitato di Porto Corsini;
  - presso via Baiona nel tratto stradale adiacente l'omonima Pialassa;
- nei punti maggiormente interessati dalla rumorosità proveniente dal traffico dei mezzi d'opera e dalle lavorazioni puntuali nelle aree di cantiere, durante la fase di realizzazione degli interventi previsti dal Piano Regolatore Portuale:
  - presso gli edifici abitativi di Marina di Ravenna frontalieri l'imbocco del canale Candiano;





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- presso il bacino d'acqua della Pialassa del Piombone fronte stante la Penisola Trattaroli;

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come indicato di seguito:

- le prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 2, 6, 8, 9, 11 e 12 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- le prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 1, 10, 12, 13, 14, 15 e 22 dovranno essere verificate dall'ARPA Emilia Romagna;
- la prescrizione di cui alla lettera A) n. 18 dovrà essere verificata dal RUP dell'Autorità Portuale di Ravenna;
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B), i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la Regione Emilia Romagna provvederà alla verifica di ottemperanza di tutte le prescrizioni di cui alla lettera C) e di quelle di cui alla lettera A) nn. 3, 5, 16, 17, 19, 20, 23 e 24 i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato all'Autorità Portuale di Ravenna, al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture, Ufficio di Gabinetto, al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture Direzione Generale Demanio e Porti, al comune di Ravenna, alla provincia di Ravenna ed alla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata



La proponente Autorità Portuale di Ravenna provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 27 comma 1, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4, notiziando il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della "Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.", della Regione Emilia Romagna e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

